



## **Enoturismo** | Il giro d'Italia tra calici e filari: 7 tappe per degustare e visitare

**GK** di Daniela Guaiti

Cantine e vigne riaprono i battenti per accogliere turisti, intenditori e curiosi. Vediamo come, tra norme di sicurezza e nuove iniziative, in sette itinerari da seguire con un calice di vino in mano

Quella di trasformare gli ostacoli in opportunità è una vera e propria arte. E questa crisi lo ha insegnato un po' a tutti. Così un settore colpito dal lockdown come quello vitivinicolo è pronto a rialzarsi, proprio nell'incrociare un'altra realtà che ha subito pesantemente le conseguenze della crisi: quella del turismo. Gli addetti ai lavori sono pronti a scommettere che l'enoturismo sarà un'attività strategica per uscire da questo momento di difficoltà. Soprattutto se si pensa che dall'altra parte ci sono gli Italiani e la loro voglia di vacanza: voglia, soprattutto, di tranquillità, di vita all'aria aperta e di contatto con la natura. Desideri che una gita tra le vigne è pronta a soddisfare, idea perfetta per un weekend ma anche per una gita fuori porta in giornata. «Noi abbiamo tanta voglia di ripartire – sottolinea Nicola D'Auria, presidente di Movimento Turismo del Vino – offrendo alle persone quello che vogliono, stare spensierati in una vigna». Vero è che c'è ancora paura e che, al di là delle normative, sentirsi sicuri è un'esigenza concreta per chi vuole trascorrere dei momenti di relax. «Per questo – continua D'Auria – ci siamo strutturati con un protocollo di accoglienza, in primo luogo internazionale, che poi viene declinato su ogni singolo Paese».

Un protocollo che suggerisce accorgimenti semplici ma mai banali, che verranno messi in pratica dalle cantine aderenti al progetto. Prima della visita, è essenziale informare i visitatori perché siano consapevoli delle misure che verranno prese. All'arrivo in cantina, il protocollo prevede la misurazione della temperatura e la registrazione dei dati personali; mascherine e gel igienizzanti per le mani sono d'ordinanza. Scontato è il distanziamento durante le visite, come scontato è che bisogna evitare il contatto fisico, favorendo anche i pagamenti contactless.

Durante la degustazione, **il protocollo di Movimento Turismo del Vino** raccomanda di invitare i partecipanti a igienizzare le mani e a mantenere le distanze, vietando lo scambio delle postazioni assegnate e la condivisione di vini e cibi; al personale si raccomanda di evitare il contatto tra bottiglia e calice al momento della mescita. Per la somministrazione di cibi in abbinamento alla degustazione del vino occorre seguire scrupolosamente i protocolli nazionali o regionali. Prima e dopo ogni degustazione, pulire e disinfettare tutte le superfici. Per la visita guidata si raccomandano appuntamenti privati o in piccoli gruppi, progettati possibilmente a senso unico di percorrenza e con orari e percorsi sfalsati, invitando i partecipanti a non toccare le superfici e valutando con i tecnici il tempo di permanenza dei visitatori negli spazi chiusi. In generale, si consiglia di privilegiare gli spazi aperti. E all'aperto si starà per il primo evento in programma nell'agenda del Movimento, Calici di stelle.

Un atteggiamento propositivo che ritorna nelle parole di Matilde Poggi, presidente FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti: «Per i vignaioli indipendenti l'enoturismo rappresenta una parte molto importante del fatturato. Il vignaiolo indipendente è un'azienda familiare, artigiana, con una produzione limitata. Tutti noi abbiamo un punto vendita in azienda: il periodo di chiusura ci ha provocato un danno ingente e con grande dispiacere abbiamo dovuto rinunciare a incontrare i nostri amici consumatori. Ma dal 3 giugno si rivede qualche appassionato in cantina. Telefonano prima, prendono appuntamento, e questo è un bene perché ci permette di dedicare loro tutto il tempo necessario. Per il momento il distanziamento è anche facile da tenere, sono gruppi più piccoli, in genere di 2-4 persone, e spesso vengono fatti accomodare all'aperto, sotto una pergola o sotto un portico, cosa che rende tutto più facile e piacevole».

#### **4. In Toscana, tra trekking e pic nic in vigna**

Voglia di un weekend in Toscana, tra borghi suggestivi, morbidi colli e calici tintinnanti? Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Tenuta Fertuna, a Gavorrano, ha riaperto i battenti a metà maggio, sia per le visite in cantina che per le esperienze in enoteca. «Le nostre esperienze - assicurano - saranno effettuate seguendo tutte le procedure anti-covid». A partire dal numero degli ospiti: un massimo di 4 persone per ciascuno dei 4 tavoli che servono da postazioni per la degustazione. Tra i vari pacchetti si distingue "Fertuna on the Terrace", escursione in jeep con degustazione sulla terrazza panoramica. Merita inoltre attenzione il pic nic in vigna, proposto per il 18, 19 e 20 giugno, e che comprende un mini tour in jeep tra i filari per arrivare alla terrazza panoramica, dove si potrà godere del panorama, di un goloso cestino e di una buona bottiglia a scelta tra Vermentino, Droppello, Rosé e Pactio.

Nei pressi di Castiglioncello, Castelli del Terriccio, tenuta dove nascono grandi supertuscans a partire da Lupicaia, punta la sua proposta di accoglienza sulle esperienze all'aperto: i visitatori potranno fare wine tasting, wine trekking, pic nic tutto nella splendida natura del Terriccio, microcosmo incontaminato e rigenerante dove il virus non è mai arrivato. Il tutto su prenotazione, per poter rispettare tutte le norme di sicurezza. Proprio per rispettare queste norme, la guest house La Marrana per quest'anno viene proposta in affitto come villa intera per periodi non inferiori alla settimana: le sue lussuose camere, il patio, i terrazzi, la piscina sono la cornice ideale per conoscere i vini del Terriccio, insieme al suo paesaggio e al territorio.